

Calcolatevi l'anticipo

Cauzzi (Epheso): con i simulatori si può stimare il contributo dei fondi per anticipare l'uscita a 64 anni, come previsto dalla Legge di Bilancio

di Carlo Giuro

La previdenza complementare soddisfa bisogni futuri a dispetto della tendenza collettiva a rivolgere l'attenzione in prevalenza su necessità presenti. Che contributo possono dare gli strumenti di simulazione pensionistica? *MF Milano Finanza* ne ha parlato con **Alberto Cauzzi**, Amministratore delegato di **Epheso**, società specializzata nella realizzazione di motori di calcolo previdenziali.

Domanda. Cosa prevede la Legge di bilancio 2025 sulla previdenza complementare?

Risposta. Dal 2025 chi intende pensionarsi anticipatamente a 64 anni e ha aderito a forme di previdenza complementare potrà computare il valore della rendita integrativa con la pensione pubblica per perfezionare il requisito dell'importo necessario per ottenere la pensione, il cosiddetto Importo soglia. Tale facoltà è rivolta esclusivamente ai lavoratori che hanno iniziato a contribuire a partire dal 1° gennaio 1996, per i quali la Legge Fornero ha previsto che per conseguire la pensione anticipata o di vecchiaia il relativo importo non debba essere al di sotto di una determinata soglia, rispettivamente fra 3 e 2,6 volte l'importo dell'assegno sociale (che diverrà 3,2 volte a partire dal 1° gennaio 2030) e una volta l'assegno sociale per la pensione di vecchiaia ordinaria. Tuttavia, per chi decide di avvalersi di tale fa-

coltà, i requisiti contributivi si inaspriranno, anche rispetto alla stessa pensione anticipata contributiva standard che richiede ad oggi 20 anni di contribuzione accreditata: saranno richiesti cinque anni in più dal 2025 al 2029 e dieci anni in più dal 2030.

D. Può fare un esempio?

R. Facciamo l'ipotesi di un 47enne che ha un reddito lordo di circa 36 mila euro l'anno ed è iscritto al fondo pensione lavoratori dipendenti Inps con solo 12 anni accreditati. La prima data utile per pensionarsi scatterebbe al compimento dell'età di vecchiaia, ossia ad ottobre 2046, quando per via degli incrementi per la speranza di vita sarà necessario aver compiuto 68 anni e sette mesi di età per uscire dal lavoro. L'assenza di una uscita in pensione anticipata è preclusa perché il montante contributivo accumulato non consente di soddisfare l'importo soglia di 3,2 volte l'assegno sociale. Ecco però che viene in soccorso la previdenza complementare, il lavoratore infatti contribuisce anche a un fondo pensione in cui a fine 2024 ha maturato circa 32 mila euro, versando il proprio tfr e circa 120 euro al mese di contributo lordo a suo carico, che diventano 70 con il risparmio fiscale. Quindi, secondo quanto previsto dalla nuova normativa, considerando anche la posizione presso il fondo pensione riuscirebbe a ottenere la pensione 2 anni e mezzo prima, precisamente a gennaio 2044. A questa data l'importo di pensione ammonterebbe a circa 21.800 euro di IUnpos più un'ipotetica rendita vitalizia di circa

4.900 euro dalla previdenza complementare. Per usufruire di una decorrenza anticipata nel gennaio 2044 con la previgente normativa, il soggetto doveva poter vantare un reddito non inferiore a 47 mila euro l'anno, cioè di circa il 30% superiore. Pertanto si può concludere che la novità tende ad allargare la piattaforma della pensione flessibile anche a profili meno abbienti, ma previdenti.

D. Si può simulare il contributo della previdenza complementare per un giovane lavoratore dipendente e per un autonomo?

R. Per un giovane lavoratore dipendente che entra ora nel mondo del lavoro di sicuro la norma può risultare più vantaggiosa in termini di anticipo, dato il potenziale lungo orizzonte temporale di permanenza nella previdenza complementare. Se si immagina un giovane nato nel 1995 che ha appena iniziato a contribuire con un reddito lordo di circa 28 mila euro, potrà contare solo sulla pensione di vecchiaia alla soglia dei 70 anni. Tuttavia, versando il tfr a un fondo pensione e un contributo annuale di circa 1.750 euro, quindi entro il limite massimo deducibile che ricordiamo essere 5.164,57 euro l'anno, riuscirebbe ad anticipare la pensione di ben tre anni (2062). Diverso sarebbe il caso di un lavoratore autonomo che a parità di età e di reddito, per avere un tale anticipo, non potendo contare sul tfr, dovrebbe sborsare circa



Peso:46%

6.100 euro.

D. Quale può essere il supporto dei simulatori previdenziali?

R. Ad oggi possiamo considerare tutti i lavoratori esposti al rischio previdenziale, dato che è ormai risaputo che il sistema di calcolo contributivo non potrà garantire i livelli di pensione a cui sono soggetti gli attuali pensionati. Tutte le campagne informative fatte da Inps e tutti i nostri motori di calcolo, da quelli più semplificati a quelli più complessi, mirano proprio a rendere il lavoratore cosciente della propria storia contributiva e delle aspettative che ne conseguono. Fare un check up previdenziale costante nel tempo avvalendosi di strumenti esperti aggiornati risulta essere il punto di partenza per una scelta consapevole. È utile non solo esaminare quelle che possono essere le scelte che dipendono dalla volontà del soggetto, come ad esempio se effettuare o meno un riscatto di lau-

rea oppure un'operazione di ricongiunzione, ma anche prevedere scenari diversi delle variabili macroeconomiche che intercorrono. Anche la legislazione negli ultimi anni ha contribuito a rendere la materia poco esplicita ai non esperti del settore. Pertanto avvalersi di strumenti di calcolo che sappiano mettere in tavola tutte le regole del gioco diventa sempre più una necessità. Ad esempio la stessa Covip prevede che tutti i fondi pensione mettano a disposizione dei propri iscritti effettivi e potenziali motori di calcolo che simulino quella che potrebbe essere la prestazione futura che si potrebbe ottenere aderendo al fondo pensione stesso. In questo modo l'aderente o il possibile iscritto possono compiere scelte più consapevoli. (riproduzione riservata)



Peso:46%